

INAS CISL

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

*ai sensi dell'art. 6, 3° comma,
del Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231*

**Adottato dal Consiglio di Amministrazione in data 02 ottobre 2023
Aggiornato dal Consiglio di Amministrazione in data 06 maggio 2026**

PARTE SPECIALE A

Reati Corruttivi e contro la Pubblica

Amministrazione

**(artt. 24 e 25, 25-ter, 1 lett. s-bis e 25 decies del
Decreto)**

Documento:	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001			
File:	INAS Modello 231 Parte Speciale A – Reati Corruttivi e altri Reati contro la Pubblica Amministrazione.doc			
Versione:	1	Adozione del Modello	Verifica dell'OdV del:	-
			Approvazione CdA del:	02.10.2023
Versione:	2	Adozione del Modello	Verifica dell'OdV del:	-
			Approvazione CdA del:	06.05.2026

Indice

INDICE	2
PREMESSA.....	3
A.1 ATTIVITÀ A RISCHIO.....	3
A.2 REGOLE DI COMPORTAMENTO	6
A.3 PROTOCOLLI DI CONTROLLO	9

Premessa

Ai fini del presente Modello appartengono alla Pubblica Amministrazione tutti quei soggetti, pubblici o privati, che svolgono una **“funzione pubblica”** o un **“pubblico servizio”**.

Per funzione pubblica si intende l'esercizio delle attività, disciplinate da norme di diritto pubblico, attinenti alla funzione legislativa, amministrativa e giudiziaria. Colui che “esercita una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa” è qualificato, ai sensi dell'art. 357 c.p., “pubblico ufficiale”.

Per pubblico servizio si intende, invece, l'esercizio delle attività di produzione di beni e servizi di interesse generale e assoggettate alla vigilanza di un'Autorità Pubblica o l'esercizio delle attività volte a garantire i diritti fondamentali della persona, quali quello alla vita, alla salute, alla libertà, alla previdenza e assistenza sociale, all'istruzione, alla libertà di comunicazione ecc. Colui che “a qualunque titolo presta un pubblico servizio” è qualificato, ai sensi dell'art. 358 c.p., “persona incaricata di un pubblico servizio”.

A.1 Attività a rischio

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto Legislativo 231/2001 (“Decreto”) sono individuate, presso l'Istituto e/o soggetti terzi che svolgono tali attività per conto del Patronato, le seguenti operazioni nell'ambito delle quali possono essere commessi i reati di cui agli **artt. 24 e 25, 25 ter1, lett-s e 25 decies** del Decreto:

- 1) Richiesta ed ottenimento di finanziamenti pubblici, agevolazioni fiscali e altri contributi e gestione degli stessi;
- 2) Gestione della documentazione per predisposizione della autodichiarazione dell'attività prodotta ai fini dell'ottenimento del finanziamento pubblico da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi della L.152/2001;
- 3) Partecipazione a gare pubbliche o tra privati, nazionali e europee, e sottoscrizione di convenzioni;

- 4) Emissione di note di debito in relazione ai servizi erogati in virtù dell'aggiudicazione di convenzioni con Enti Pubblici;
- 5) Utilizzo di internet e posta elettronica nei rapporti con gli enti pubblici;
- 6) Esecuzione da parte degli operatori di attività a supporto dell'utenza, curando il caricamento della pratica, l'istruttoria connessa e i tempi di presentazione, verificando la sussistenza dei requisiti dell'utente;
- 7) Gestione di rapporti diretti con pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio, organi ispettivi, enti pubblici (anche stranieri), nell'ambito di:
 - a. negoziazione e/o stipulazione convenzioni o contratti; - gestione e/o rendicontazione di contratti e o convenzioni con Stato, UE o Enti Pubblici - fatturazioni o pagamenti inerenti a contratti e /o a convenzioni con Stato, UE o Enti Pubblici;
 - b. Partecipazione e gestione delle verifiche ispettive degli Enti preposti nell'ambito dell'ottenimento del contributo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Ispettorato del Lavoro);
 - c. Gestione delle ispezioni amministrative svolte da parte di altri Enti Pubblici e Organi di controllo (Guardia di Finanza, ASL, INPS, INAIL, Vigili del Fuoco ecc.) anche ai fini fiscali, per gli adempimenti previdenziali e in materia di sicurezza ed ambiente;
 - d. Attività di pubbliche relazioni / rapporti istituzionali con Enti della Pubblica Amministrazione italiani e stranieri (amministrazioni locali, ministeri, INAIL, INPS, etc.) e Federazioni e Confederazioni CISL e altre associazioni sindacali e altri Patronati;
 - e. Rapporti diretti con Istituti di credito in quanto tesorerie di enti pubblici;
- 8) Gestione dei contenziosi giudiziali e stragiudiziali, anche con il supporto di consulenti esterni;

Tra le attività "strumentali" alla commissione di illeciti corruttivi, rilevano:

- 9) Gestione e tracciabilità delle risorse finanziarie, dei rimborsi spese e delle spese di rappresentanza (per cassa, per bonifico o per utilizzo di carte di credito), inclusa la gestione delle casse contanti locali presso le sedi territoriali;
- 10) Selezione e gestione di fornitori di beni e servizi e dei consulenti esterni (inclusi notai, avvocati, fiscalisti) e liquidazione delle relative spettanze;
- 11) Operazioni di assunzione del personale;
- 12) Gestione di beni mobili dell'Istituto - quali PC, telefonini;
- 13) Gestione delle erogazioni liberali, donazioni e/o sponsorizzazioni nei confronti di associazioni, enti o altri soggetti pubblici e privati, anche stranieri;
- 14) Gestione degli immobili e dei beni d'ufficio dell'Istituto.

Si fa presente infine che l'Istituto ha integrato i propri presidi qui di seguito riportati, con le misure richieste per gli enti di cui all'art. 2 bis comma 3 del D. Lgs. 33/2013, per come definite nella legge e meglio specificate nei provvedimenti emanati dall'Autorità Nazionale Anti Corruzione.

In particolare, tale attività è stata svolta alla luce delle indicazioni contenute nell'art. 1 comma 2-bis L. n. 190/2012, nella Determinazione ANAC n. 1134 del 08/11/2017 recante *“Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”* e nella Delibera ANAC numero 1064 del 13 novembre 2019 - Piano Nazionale Anticorruzione 2019.

Per un esame più approfondito del tema si rinvia al documento *“Misure di prevenzione della corruzione e trasparenza”* in **Allegato 7** al Modello.

L'individuazione degli Organi Statutari / delle funzioni coinvolte nei processi sopra identificati e le relative attività svolte ritenute come *“sensibili”* ai sensi del D. Lgs. 231/01, conformemente alla metodologia di Risk Assessment adottata (confronta § 4 della Parte Generale del Modello), sono riepilogate all'interno del documento Esiti di Risk Assessment e Piano di Gestione del rischio, documento in allegato 2 al Modello.

A.2 Regole di comportamento

Tutti i Destinatari del Modello adottano regole di comportamento conformi ai principi di seguito elencati, nello svolgimento o nell'esecuzione delle attività sensibili così come identificate al precedente paragrafo, ciò al fine di prevenire il verificarsi dei reati di cui alla presente Parte Speciale A, rilevanti per la l'Istituto e previsti dal Decreto.

In particolare, **è fatto divieto**, a carico di tutti i Destinatari del Modello, così come individuati al paragrafo 1.1 della Parte Generale, di:

- Porre in essere qualsiasi situazione di conflitto di interessi nei confronti della Pubblica Amministrazione in relazione a quanto previsto dalle suddette ipotesi di reato;
- Intrattenere rapporti con la Pubblica Amministrazione, in rappresentanza o per conto dell'Istituto, per ragioni estranee a quelle professionali e non riconducibili alle competenze ed alle funzioni assegnate;
- Utilizzare, nella gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, eventuali percorsi preferenziali o conoscenze personali, anche acquisite al di fuori della propria realtà professionale, al fine di influenzarne le decisioni;
- Assumere comportamenti ostativi o di scarsa collaborazione allo svolgimento delle attività di controllo o ispettive espletate in conformità alla legge da parte di soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione;
- Fornire, redigere o consegnare ai pubblici ufficiali o agli incaricati di pubblico servizio appartenenti alla Pubblica Amministrazione, agli enti pubblici e/o ai soggetti ad essi assimilati dello Stato italiano, delle Comunità Europee e degli Stati esteri inclusa l'Autorità Giudiziaria, dichiarazioni, dati o documenti in genere aventi contenuti inesatti, errati, incompleti, lacunosi e/o falsi al fine di conseguire finanziamenti, erogazioni pubbliche, contributi o altre forme di riconoscimento delle prestazioni rese;
- Attribuire fittiziamente ad altri la titolarità dell'impresa, quote societarie o azioni ovvero di cariche sociali, al fine di eludere la normativa di settore, in fase di

predisposizione della documentazione antimafia finalizzata alla partecipazione a procedure di aggiudicazione - o di esecuzione - di appalti, concessioni o convenzioni pubbliche;

- Assumere comportamenti discriminatori o adottare forme di favoritismo nell'esecuzione delle prestazioni e dei servizi dell'Istituto, nei confronti dell'utenza;
- Destinare eventuali somme o contributi ricevuti da organismi pubblici nazionali, internazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi e finalità diversi da quelli cui erano destinati oppure non utilizzare tali fondi entro i termini perentori eventualmente previsti dal relativo atto autorizzativo;
- Offrire denaro o altra utilità a pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio al fine di influenzarne la discrezionalità, l'indipendenza di giudizio o per indurli ad assicurare un qualsiasi vantaggio per l'Istituto;
- Distribuire regali al fine di acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività dell'Istituto. È vietata qualsiasi forma di regalo a funzionari pubblici italiani ed esteri, o a loro familiari, che possa influenzarne la discrezionalità o l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per l'Istituto. Regali o altri atti di cortesia sono ammessi, salvo dove consentiti dalla normativa o dalle procedure aziendali;
- Ricevere omaggi e regali al di fuori di quanto previsto dalla prassi aziendale, vale a dire ogni forma di regalo eccedente le normali pratiche commerciali o di cortesia, o comunque rivolta ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di servizi offerti dal Patronato. In particolare, è vietata qualsiasi accettazione di regalo, che possa influenzare la discrezionalità o l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per i destinatari del servizio. Gli omaggi consentiti si caratterizzano sempre per l'esiguità del loro valore;
- Chiedere al Pubblico Ufficiale informazioni di cui dispone per ragioni d'ufficio, comportamenti che ostacolano l'esercizio di diritti di terzi, comportamenti che intralciano l'esercizio dell'Autorità Pubblica;

- Attuare una gestione impropria dei pagamenti e degli incassi (inclusa la gestione della cassa), strumentale alla creazione di disponibilità liquide da utilizzare a fini corruttivi ovvero al fine di ottenere un indebito vantaggio per la l'Istituto (incluso il riconoscimento di compensi indebiti in favore di fornitori, consulenti o collaboratori esterni che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere);
- Porre in essere (direttamente o indirettamente a mezzo di legali esterni o consulenti) qualsiasi attività finalizzata ad influenzare indebitamente le decisioni dell'Organo giudicante, o le posizioni della Pubblica Amministrazione quando questa sia controparte del contenzioso e, in generale, adottare comportamenti in sede di incontri formali ed informali, anche a mezzo di legali esterni e consulenti, volti ad indurre Giudici o Membri di Collegi Arbitrali (compresi gli ausiliari e i periti d'ufficio) a favorire indebitamente gli interessi della l'Istituto;
- Selezionare o assumere (o promettere avanzamenti di carriera) un soggetto segnalato o gradito ad un soggetto pubblico o assimilabile ovvero l'applicazione di condizioni ingiustificatamente favorevoli al fine di ottenere da questi indebiti vantaggi;
- Ricorrere a forme di erogazione e sponsorizzazione nei confronti di associazioni, enti o altri soggetti appartenenti alla pubblica amministrazione con il fine di ottenere condizioni di favore in situazioni di particolare interesse per la l'Istituto.

Al fine di prevenire l'attuazione dei comportamenti sopra descritti, **è fatto obbligo** di:

- osservare rigorosamente tutte le leggi, i regolamenti e le procedure che disciplinano l'attività dell'Istituto;
- improntare il proprio comportamento alla massima trasparenza, correttezza ed imparzialità;
- gestire qualsivoglia relazione, anche occasionale, in modo lecito e regolare.

A.3 Protocolli di controllo

Per le operazioni effettuate nell'ambito delle attività sensibili di cui al paragrafo A.1, fatto salvo quanto già prescritto nelle regole di comportamento e nei protocolli di controllo generali (confronta § 3 della Parte Generale del Modello), viene assicurato il rispetto di:

Protocolli di carattere generale:

- o Codice Etico;
- o Sistema di deleghe e procure;
- o Organigramma dell'Istituto;
- o Declaratorie;
- o Sistema Sanzionatorio e Disciplinare;
- o Procedura Whistleblowing;
- o Piano di formazione del personale;
- o Controllo svolto dal Revisore Unico;
- o Controllo svolto dal Collegio Sindacale;
- o ERP ARGO / E-SOLVER / Ciclo passivo.

Protocolli specifici:

- o Regolamento 231;
- o Misure di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza integrative del Modello;
- o Clausole contrattuali ex D. Lgs. 231/01.